

ANNO 14 NUMERO 53
DICEMBRE 2001

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato faratismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

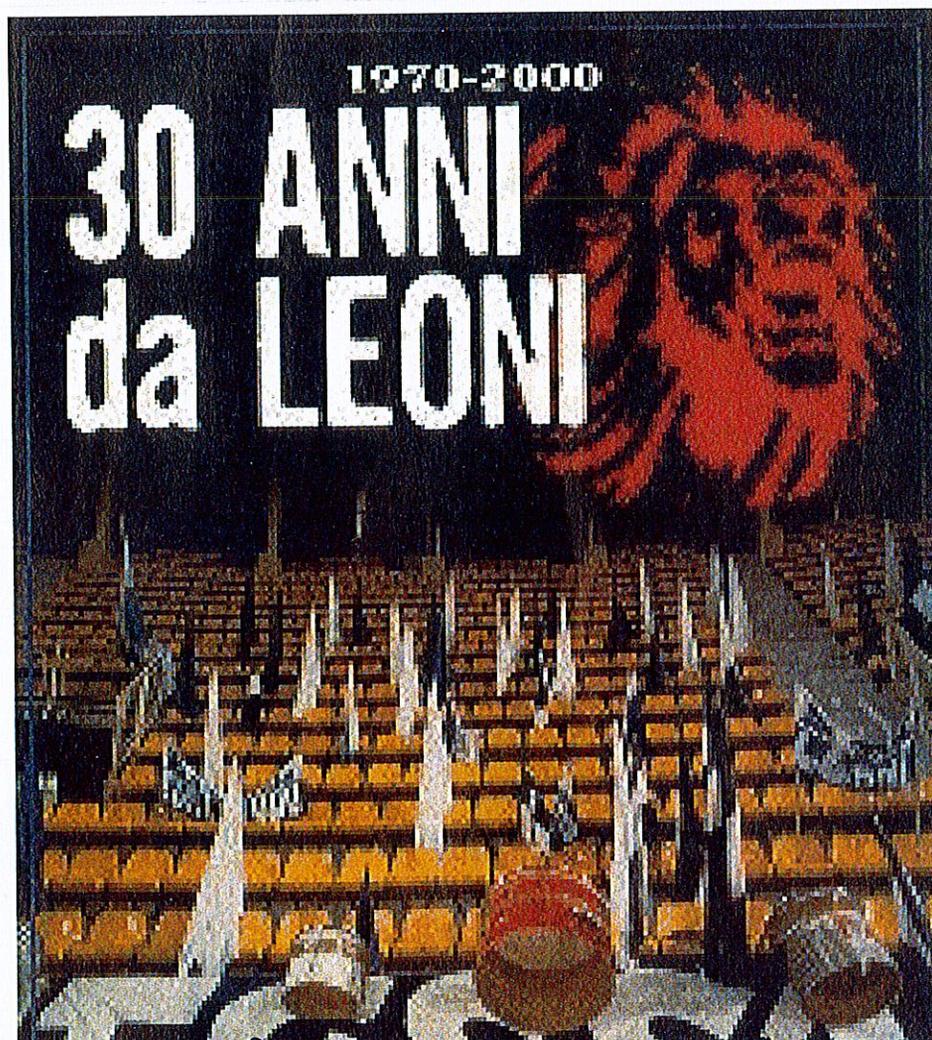
minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"



LA NOSTRA STORIA E' GIA' LEGGENDA

"FOSSA" ANNO 14 NUMERO 53 - DICEMBRE 2001
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA

SOMMARIO

- PAG.1 LA NOSTRA STORIA E' GIA' LEGGENDA
PAG.2-3 SOMMARIO + INTRO
PAG.4-5 DIARIO DI CASA
PAG.6 ANTI-DECRETO LEGGE 336
PAG.7 INIZIATIVA COMUNE IN TUTTE LE CURVE
PAG.8 ...UN ANNO DOPO..."A VOLTE RITORNANO"..
PAG.9 DOCUMENTO FINALE RADUNO-SIENA
PAG.10 NOI SIAMO LA FOSSA dei LEONI!!!
PAG.11 LA QUESTIONE SAVIC
PAG.12 LE TRASFERTE: GENOVA
PAG.13-14-15 AVELLINO-BIELLA-VERONA
PAG.16 UDINE E MILANO
PAG.17 LA POESIA DI UN AMICO
PAG.18-19-20-21 RASSEGNA STAMPA
PAG.22 CARICA RAGAZZI

INTRO

IL TITOLO DI QUSETA FANZA POTREBBE SEMBRARE UN PO' IMMODESTO (ANZI, LO E') MA PER STAVOLTA PENSIAMO CHE CI POSSA STARE.. INFATTI, CE L'ABBIAMO FATTA!! ERA DALL'INIZIO DELL'ANNO SCORSO (2000 N.D.R) CHE CI LAVORAVAMO E CHE, A INTERVALLI PIU' O MENO REGOLARI, NE PROGRAMMAVAMO L'USCITA MA, QUESTA VOLTA E' UFFICIALE: IL 17 NOVEMBRE SCORSO IN OCCASIONE DEL DERBY CON LE MERDE E' USCITO IL LIBRO DELLA FOSSA, "30 ANNI DA LEONI"!! E' INUTILE DIRE CHE LA COSA CI RIEMPIE DI ORGOGLIO E SODDISFAZIONE: VEDENDO IL RISULTATO FINALE CI SENTIAMO INFATTI RICOMPENSATI DI TANTO SBATTIMENTO... LA COSA CHE CI PREMEVA MAGGIORMENTE QUANDO ABBIAMO COMINCIATO A LAVORARCI DIETRO ERA CHE DALLE PAGINE DEL LIBRO, UNA VOLTA FINITO, VENISSE FUORI QUELLO CHE E' SEMPRE STATO LO SPIRITO DELLA FOSSA IN QUESTI PRIMI 30 ANNI DI VITA: GRANDE AMORE PER LA FORTITUDO MA, E SOPRATTUTTO, IL GRUPPO INTESO COME MOMENTO DI AGGREGAZIONE E DI AMICIZIA.PENSIAMO DI ESSERCI RIUSCITI! UN'ALTRA COSA CHE CI HA FATTO ENORMEMENTE PIACERE E' STATA LA GRANDE ATTESA CHE SI ERA CREATA ATTORNO ALL'USCITA DEL LIBRO DA PARTE DELL'AMBIENTE FORTITUDINO: QUESTO INTERESSE DA PARTE DELLA GENTE NEI NOSTRI CONFRONTI E' PER NOI UNO DEGLI STIMOLI MAGGIORI; INOLTRE, COME AVRETE LETTO SUI GIORNALI E COME AVRETE AVUTO MODO DI CAPIRE PARLANDO CON I RAGAZZI DEL GRUPPO, SAREBBE NOSTRA INTENZIONE, UNA VOLTA COPERTE LE SPESE DI REALIZZAZIONE DEL LIBRO, DARE I PROVENTI DELLA VENDITA IN BENEFICIENZA. SPERIAMO DI RIUSCIRE A VINCERE ANCHE QUESTA SCOMMESSA (INSIEME A TUTTI. VI PARLEREMO ANCORA DEL LIBRO TRAMITE LE PAGINE DELLA FANZA, PENSIAMO NE VALGA LE PENAI!

ALTRO AVVENIMENTO CHE HA ATTIRATO L'ATTENZIONE ATTORNO AL GRUPPO E' STATA PROIEZIONE IN ANTEPRIMA AL CINEMA IN UNA SERATA "RISERVATA", DEL MEDIOMETRAGGIO CHE CI VEDE PROTAGONISTI. UNA PRECISAZIONE ANCHE IN QUESTO CASO E' D'OBBLIGO: IL MEDIOMETRAGGIO NON E' UNA COSA PARTITA DA NOI MA E' UNA PROPOSTA CHE CI E' STATA FATTA IN OCCASIONE DELLA SERIE DI INIZIATIVE RIGUARDANTI IL PROGETTO "BOLOGNA 2000-CITTA' DELLA CULTURA". MA DI QUESTO PARLEREMO UN PO' PIU' DIFFUSAMENTE SUL PROSSIMO NUMERO PER MOTIVI DI SPAZIO E DI REALIZZAZIONE VISTO CHE, QUESTA FANZINE USCIRA' IN CONCOMITANZA DEL MEDIOMETRAGGIO. VOGLIAMO SOLO RISPONDERE A CHI CI ACCUSA DI AUTOCELEBRARCI UN PO' TROPPO (LIBRO, CORTOMETRAGGIO.): PER NOI NON SI TRATTA

ASSOLUTAMENTE DI QUESTO, BENSÌ DI GUSTO DELLA SFIDA E DI CURIOSITÀ, CI PIACE METTERCI ALLA PROVA, ANCHE IN SITUAZIONI CHE POTREBBERO ALL'APPARENZA NON C'ENTRARE NIENTE CON NOI, CON GLI "ULTRAS". PER QUELLA CHE È POI LA NOSTRA IDEA, GLI ULTRAS NON VIVONO IN UN MONDO A PARTE E, PROPRIO PER QUESTO NESSUNA INIZIATIVA È LORO PRECLUSA. NOI, COME STA FACENDO IN MANIERA OTTIMA IL "PROGETTO ULTRA", TRAMITE INIZIATIVE DIVERSE STIAMO PROVANDO A TIRARE FUORI UNA IMMAGINE DIVERSA DI QUELLO CHE SONO GLI ULTRAS, PROVIAMO A FAR VEDERE I TANTI LATI DI UN FENOMENO CHE NON VIVE SOLO DI INCIDENTI E SCONTRI COME INVECE CI VIENE PROPOSTO SOLITAMENTE. POI È OVVIO CHE TUTTO È CRITICABILE, QUINDI ANCHE QUESTO NOSTRO NUOVO MODO DI PORCI CHE, NON RINNEGA COMUNQUE NIENTE DELLA CULTURA ULTRAS, NEMMENO GLI ASPETTI VIOLENTI O NEGATIVI.

UN ARGOMENTO A CUI STIAMO DANDO MOLTA IMPORTANZA E CHE STIAMO TRATTANDO NELLA MANIERA PIÙ APPROFONDATA POSSIBILE È IL DECRETO LEGGE CONTRO LA VIOLENZA NEGLI IMPIANTI SPORTIVI. MOLTO IMPORTANTE È STATA L'INIZIATIVA COMUNE NEGLI STADI E NEI PALAZZETTI D'ITALIA CHE SI È AVUTA NEI FINE SETTIMANA DEL 20-21 E DEL 27-28 OTTOBRE (DI CUI TROVERETE ALCUNI DOCUMENTI NELLE PROSSIME PAGINE). IL DISEGNO DI LEGGE È STATO CONVERTITO IN DECRETO MA RISPETTO ALL'INIZIO ALCUNE PARTI SONO STATE MODIFICATE: È STATA ABOLITA INFATTI "L'ESTENSIONE DELLA FLAGRANZA DI REATO", CIOÈ LA POSSIBILITÀ DI ARRESTARE UN TIFOSO 48 ORE DOPO IL FATTO VIOLENTO. QUESTA MODIFICA È NATA SU INIZIATIVA DEI DEPUTATI PIÙ SENSIBILI E VICINI AL MONDO ULTRA' MA, È STATA CONTESTATA DAI "DURI" CHE PENSANO CHE LA LEGGE SIA STATA SNATURATA E AMMORBIDITA RISPETTO ALLA SUA FORMA INIZIALE. RIGUARDO INVECE I DIVIETI D'INGRESSO NEGLI IMPIANTI SPORTIVI E L'OBBLIGO DI PRESENTARSI IN COMMISSARIATO PER LA FIRMA, NON POSSONO AVERE UNA DURATA SUPERIORE AI TRE ANNI E CHI NON RISPETTA L'OBBLIGO, PUÒ ANDARE INCONTRO ALLA RECLUSIONE DA 3 A 18 MESI O A UN'AMMENDA FINO A 3 MILIONI. DIVENTA REATO IL LANCIO DI OGGETTI CONTUNDENTI (OLTRE A RAZZI E TORCE ANCHE I FUMOGENI) E L'INVASIONE DI CAMPO MA, GRAZIE ALL'INTERVENTO DEL "PROGETTO ULTRA", SOLO NEL CASO IN CUI "DERIVI PERICOLO PER LA PUBBLICA INCOLUMITÀ O PER LA SICUREZZA PUBBLICA". ALCUNI PUNTI SONO ANCORA CONTROVERSI MA QUALCOSA È STATO OTTENUTO. TORNEREMO COMUNQUE SULL'ARGOMENTO. RIMANIAMO COMUNQUE IN TEMA DIFFIDE: SONO INFATTI TORNATI DOPO UN LUNGO PERIODO DI VACANZA I DIFFIDATI DI TREVISO? ERA ORAI LA TRASFERTA DI MILANO È STATA IL LORO NUOVO "BATTESIMO" E, DIREMMO CHE NON SI POSSONO PROPRIO LAMENTARE COME RITORNOI STESSO DISCORSO VALE PER QUELL'ALTRO "FURIOSO" CHE SI FECE DIFFIDARE IN OCCASIONE DELLA TRASFERTA DI ROSETO DELLA STAGIONE SCORSA. BENTORNATI A TUTTI E QUATTRO? PER QUATTRO CHE TORNANO, DUE RESTANO ANCORA FUORI: LE FINALI DEL CAMPIONATO SCORSO HANNO LASCIATO IL SOLITO SEGNO SUL GRUPPO CHE NEMMENO IN QUESTA STAGIONE PARTIRÀ AL COMPLETO? QUELLO CHE ANCORA UNA VOLTA CI LASCIA DAVVERO PERPLESSI, SONO L'ACCURATEZZA E LA SELEZIONE CON CUI SONO STATI DISTRIBUITI QUESTI ENNESIMI PROVVEDIMENTI, QUASI UNA ESORTAZIONE A QUESTI RAGAZZI A NON COMINCIARE NEMMENO UN DISCORSO "FOSSA DEI LEONI"... EFFETTIVAMENTE SIAMO BRUTTA GENTE, MEGLIO CHE I GIOVANI NON PRENDANO CERTE STRADE...!

CHIUDIAMO QUESTA LUNGA INTRO CON DUE RIGHE SUL DERBY VINTO DALLA MAGICA FORTITUDO CONTRO LA VIRUS IL 17 NOVEMBRE SCORSO: È STATO UN TRIONFO CHE PERÒ È STATO MACCHIATO DA UN PICCOLO NEO. LE MERDE SONO INFATTI VENUTE A CONOSCENZA DELLA NOSTRA COREOGRAFIA E HANNO COSÌ POTUTO UNO STRISCIONE DI RISPOSTA (COMPLIMENTI PER L'ORIGINALITÀ E LA FANTASIA...) NON STIAMO A SCENDERE NEI PARTICOLARI E NEI RETROSCENA MA, A NOI LA COSA STA PARECCHIO SUL CAZZO: I PRIMI CON CUI DOBBIAMO AVERCELA SIAMO PERÒ PROPRIO NOI STESSI CHE, ABBIAMO TRATTATO LA COSA CON TROPPIA SUFFICIENZA. NON DOVRÀ PIÙ SUCCEDEREI FOSSIMO PERÒ NELLA "GOLA PROFONDA" SAREMMO UN PO' PREOCCUPATI, ATTENZIONE, POTREBBE ESSERE ANCHE MESSA UNA TAGLIA SULLA TESTA DI QUESTO SIMPATICONE!

IL DIRETTIVO F.d.L.'70

(FANZA CHIUSA IL 6 DICEMBRE 2001)

DIARIO DI CASA

- 27/09/2001 Prima uscita **casalinga** contro Trieste, al cui seguito ci sono 15 tifosi con lo striscione Dragons. La Fortitudo vince lottando su ogni pallone come non vedevamo da tempo, e noi, in un palasport con larghi spazi vuoti (cosa nuova x chi non c'era in A2), facciamo un tifo + che buono. Prima dell'inizio facciamo volantaggio x controinformare sulle nuove leggi (sempre + repressive e non preventive) seguite dallo striscione "invasione di campo: arresto fino a 6 mesi. omicidio: infermità mentale": 2 pesi 2 misure, o no ???
- 30/09/2001 Prima del match con Livorno ci troviamo a pranzo x discutere alcune cose sulla vendita del **materiale**; dopodichè entriamo al Palazzo a montare il bandierone. La Fortitudo vince caricandoci ulteriormente x lo spirito che mette in campo, e noi riusciamo a fare un bel tifo: + in generale, l'atmosfera che si respira è totalmente diversa da quella dello scorso anno. Presente una ventina di livornesi con lo striscione North Pride: visti i precedenti con i loro "concittadini", li mandiamo subito a fanculo.
- 01/10/2001 Ci troviamo al pub di Ciccio x vedere il nostro film, finalmente finito: i commenti, di tutti i presenti, sono + che positivi, e la soddisfazione x chi ci ha lavorato dietro x mesi è tanta.
- 04/10/2001 Trasferta a Biella. Siamo in 40 (i bolognesi sono circa 70): la Fortitudo perde. I biellesi, che non avevamo mai incontrato prima, ci accolgono positivamente con un discorso simile a quello degli avellinesi, del tipo "noi rispettiamo tutti quelli che ci rispettano, odiamo chi ci rompe i coglioni": alla fine ci fanno "Bologna Bologna", noi ci limitiamo a rispondergli con "chi non salta un virtussino", fatto anche da loro.
- 07/10/2001 Giochiamo a Verona. L'affluenza è buona, visto che noi siamo 50 ed i bolognesi 250-300. La Fortitudo vince, e noi facciamo lo striscione "Savic ? Non pensateci neanche !!!", seguito dal coro "Savic tu sei un figlio di puttana".
- 08/10/2001 Incontro con Lefebre x parlare della questione Savic.
- 11/10/2001 Ci troviamo a vedere Panathinaikos - Fortitudo
- 14/10/2001 Sconfitta interna con Cantù, che si presenta con una sessantina di tifosi al seguito (che applicano la consueta "par condicio" x gli striscioni, Kamikaze nel primo tempo ed Eagles nel secondo) belli ma piuttosto deludenti a livello di tifo. Noi facciamo gli striscioni "vicini alla famiglia Miloserdov" e "la Fossa indifferente, Savic un dipendente": evidentemente il secondo non viene bene capito dal resto del pubblico, che ce la mena e non poco x toglierlo, non rendendosi conto che la frase lascia spazio ad ognuno di esprimere come vuole i propri "sentimenti" verso Savic, potendolo applaudire o fischiare: noi abbiamo deciso di non imporre a nessuno una qualunque linea, non capiamo quindi perchè gli altri si permettano di "suggerirci" cosa fare. Comunque, all'ENTRATA in campo del giocatore solo applausi (...), più che agli altri giocatori (...), mentre fischi x la squadra sia all'intervallo che alla fine. Unica nota positiva della giornata, il ritorno del ragazzo diffidato x Roseto: bentornato !!!
- 18/10/2001 Giochiamo in casa col Buducnost, la Fortitudo vince facilmente e l'atmosfera del Palazzo è molto + distesa rispetto a domenica. Nell'intervallo riceviamo la graditissima visita di Recalcati in curva, il quale dimostra di avere capito il nostro spirito: i rapporti erano sempre stati ottimi, ma sinceramente non credevamo di stargli così a cuore. Bella Charlie !!!
- 21/10/2001 Andiamo a bere una birra ed a vedere Inter-Milan con Meneghin e Galanda: dopo una breve chiacchierata, sfruttiamo la serata x fare ballotta e cercare di coinvolgere Andrea e Giacomo nella realtà nostra ed anche, + in generale, del (cambiato, Savic lo ha dimostrato alla perfezione) ambiente Fortitudo.
- 24/10/2001 La Fortitudo vince a Novo Mesto, presenti "Quelli che"
- 28/10/2001 E' il giorno del ritorno di Myers, x il quale l'accoglienza riservata è trionfale. In un'atmosfera quasi surreale Carlton prima riceve delle targhe dai club, poi viene sotto la nostra curva (in cui compare un 10 fatto coi cartoncini bianchi e blu) passando sopra un tappeto rosso, ed infine riceve una maglia fatta fare da noi apposta x lui: l'immancabile striscione, "Carlton Myers Numero 1" In una parola, emozionante!!! X quanto riguarda la campagna intrapresa contro la nuova legge, esponiamo lo striscione "Leggi speciali: oggi per gli Ultras domani a tutta la città" e distribuiamo un volantino, come è stato fatto in tutte le curve (calcistiche) italiane. "Degno di nota" il tentativo di presa di posizione della Digos, anche x uno striscione chiaramente non offensivo (o no?!?!). La Fortitudo vince: presenti 4 tifosi romani con gli striscioni Brigate e Apache.
- 31/10/2001 Partita interna con Zara: Palazzo semideserto, ma tuttosommato facciamo un tifo + che discreto. Vinciamo.
- 04/11/2001 Trasferta a Udine. Siamo un pullman, e come bolognesi un centinaio. La Fortitudo vince, e noi non ci caghiamo con gli udinesi, che contestano la loro squadra.

- 07/11/2001 La Fortitudo perde + che onorevolmente a Madrid contro il Real. Nessun tifoso al seguito.
- 11/11/2001 Super trasferta a Milano. Siamo in 70, e tra questi ci sono i 3 diffidati x gli scontri di Treviso: bella regazz!!! Incidenti con una quindicina di "soggetti" che quando arriviamo (durante l'intervallo, tra l'altro!!!) ci tirano 2 torce, sassi e bottiglie, tutti incappucciati e con aste in mano. Noi li carichiamo e loro scappano dentro il palasport, dove vengono chiusi dentro dalla polizia. La Fortitudo vince.
- 15/11/2001 Ultimiamo gli ultimi preparativi x la coreografia. In contemporanea, la Fortitudo perde a Pau.
- 16/11/2001 Ci incontriamo con Savic, al quale spieghiamo le motivazioni x le quali teniamo quel determinato comportamento nei suoi confronti, avendo ricevuto un paio di segnali che ci hanno fatto pensare che lui volesse chiarirsi con noi: l'impressione dei presenti è positiva, ed il giorno seguente (ci abbiamo pensato un pò) decidiamo di togliere lo striscione. Dopo, rituale cena pre-derby.
- 17/11/2001 E' Derby!!! Ritrovo mattiniero x preparare la coreografia, che riuscirà alla perfezione. Facciamo coi cartoncini una strada con ai lati un prato (con fiori, alberi e cartelli stradali) e montiamo sul tabellone il cartello dei lavori in corso: facciamo passare una macchina asfaltatrice sulla strada, e questa prima cancella la vu nera, rimpiazzandola poi con l'effe scudata. Lo striscione è "Asfaltateli"; unica nota stonata lo striscione di risposta dei virtussini "ma asfaltatevi la bacheca che fate prima...ridicoli". A parte il fatto che non si capisce perchè "ridicoli", visto che loro non saranno mai in grado di fare una coreografia difficile come questa, le merde non si smentiscono mai, dato che avevano preparato uno striscione x Savic (che non li ha cagati pari, tra l'altro) che volevano attaccare alle colonne, non riuscendo nell'impresa. La partita è una goduria totale, essendo combattuta fino alla fine quando quel figlio di puttana di Jaric sbaglia da un metro il tiro della vittoria: un trionfo!!!
- 02/12/2001 Giochiamo in casa con Imola, al cui seguito ci sono una trentina di tifosi con lo striscione Viking. Visto che il temperamento di Boniciolli è stato, dopo il derby, al centro di polemiche perchè considerato "eccessivo", decidiamo di fare uno striscione in merito (perchè il "comportamento" che tiene Matteo in partita è il prototipo di quello che ci piace vedere): "basta piagnoni che fanno ridere i polli...10, 100, 1000 Matteo Boniciolli!!!!". Vinciamo in rimonta.
- 03/12/2001 Partecipiamo alla trasmissione "Tempi supplementari", nella quale parliamo del film e del libro.
- 04/12/2001 Prima del film al Medusa; i presenti sono + di 800 (tra cui la squadra). Ne segue un dibattito che finisce ben presto, vista l'accesa reazione che il pubblico ha a riguardo degli INSULTI (senza l'uso di "parolacce", ovviamente) di quel grandissimo CRETINO di Bonaga: probabilmente il suo scopo, da buona merda virtussina, era quello di distogliere l'attenzione dalla riuscitissima serata, proprio x far passare "inosservato" il nostro film. Ci sei riuscito pienamente, IDIOTA !!!
- 06/12/2001 Giochiamo in casa col Cska. Facciamo uno striscione x il Salvemini "6/12/90 - 6/12/01...per non dimenticare". La Fortitudo perde ai supplementari, ma noi facciamo un buon tifo; la squadra esce tra gli applausi.

fanza

La voce graffiante della "Fossa"



ANNO 13 - NUMERO 17
OTTOBRE 2000

FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"

Fossa, giornalino della Fossa del Leone Fortitudo Bologna, non è una fanzine. È la fanzine, al suo stato brado, nuda e pura secondo i canoni classici. Lo scorso aprile è uscito il numero 50, un bel traguardo. È da 15 anni che viene distribuita ad intervalli più o meno regolari al popolo della Fossa (circa 150 esemplari). Ma per il suo taglio di "controinformazione" e per lo spessore dei contenuti (sono dei maniaci della scrittura...) è un punto di riferimento a livello nazionale. Piace soprattutto agli integralisti (produzione autogestita e neppure lo straccio di uno sponsor di sostegno); viene un po' sminuita da coloro che puntano il dito sull'eccessiva spartanità (mancanza di foto, interamente ciclostilata) suggerendo un ritocco estetico. Ma sono proprio i "contenuti" a lasciare il segno: Oltre a quei capolavori narrativi che sono i resoconti delle trasferte. Tra le pietre miliari il numero del primo scudetto fortitudino rincorso tutta la vita. Una fanzine schietta, aggressiva, grintosa. Lunga vita!





ANTI DECRETO LEGGE 336

(DECRETO LEGGE 336? NO GRAZIE!)

Avrete sicuramente sentito parlare delle nuove norme/leggi ANTI-ULTRAS e di quanto scaturito dal nuovo decreto legge.

Bene! Siamo qui per informarvi, anzi "controinformarvi", su cosa prevede la modifica del 20/08/2001 al Decreto Legge n° 336.

Nella prima parte di questo volantino, sono indicate le modifiche apportate ad un decreto legge che già esisteva che, nel suo insieme era già abbondantemente rigido e repressivo. Come potete notare le norme sono state ulteriormente irrigidite, forti dell'idea che l'ULTRAS sia una bestia da ingabbiare per renderla innocua.

Non è vittimismo, nè tantomeno l'assolverci da colpe o da provvedimenti affibbiatici, questo è una sorta di "servizio" che vogliamo offrirvi: **INFORMAZIONE e PARAGONE!** Perché anche paragone? Perché è interessante confrontare ciò che succede fuori da un Palazzo dello Sport o da uno Stadio (vita comune) e ciò che avviene invece dentro o nei dintorni degli impianti sportivi (vita da tifoso). Siamo del parere che è estremamente difficile far sì che cambi qualcosa, che le istituzioni (il governo) tornino sui propri passi e riammorbidiscano le norme, ma qualcosa lo vogliamo provare a fare lo stesso, **non è nostra abitudine partire da sconfitti!!!**

Il primo passo di questa nostra iniziativa prevede l'informare chi ci gravita attorno, fare chiarezza su cosa sta accadendo. E' questo il significato del volantino che avete in mano in questo momento: vi mostriamo la modifica del decreto legge e vi spieghiamo come noi la pensiamo in riguardo. La nostra iniziativa non si limita solo a questo, oggi apparirà in curva anche uno striscione che recita così:

INVASIONE DI CAMPO: ARRESTO FINO A 6 MESI; OMICIDIO INFERMITA' MENTALE!

Il significato di tale striscione dovrebbe essere chiaro, vogliamo evidenziare la disparità di trattamento che si è creata tra le quotidianità o le circostanze che a volte si creano nelle curve di Stadi e Palazzi e le varie situazioni di "vita comune" (il paragone a cui accennavamo prima) che, sicuramente, almeno una volta vi hanno lasciato sbalorditi.

Lungi da noi giustificare il "lancio di una pila sulla testa del massaggiatore della squadra avversaria" (tanto per citare una situazione familiare), ma è nostra intenzione denunciare come, certe volte, il fenomeno ULTRA venga "demonizzato" per alcuni episodi. Ed infatti la seconda parte dello striscione va ad evidenziare l'assurdo trattamento di alcuni casi di cronaca. Un esempio? Citiamo un episodio proprio nel periodo del varo del nuovo decreto: una suora viene uccisa, viene trovato il colpevole (o, per meglio dire, i colpevoli) che viene condannato agli arresti domiciliari perché riconosciuto **INCAPACE DI INTENDERE E DI VOLERE!!!**

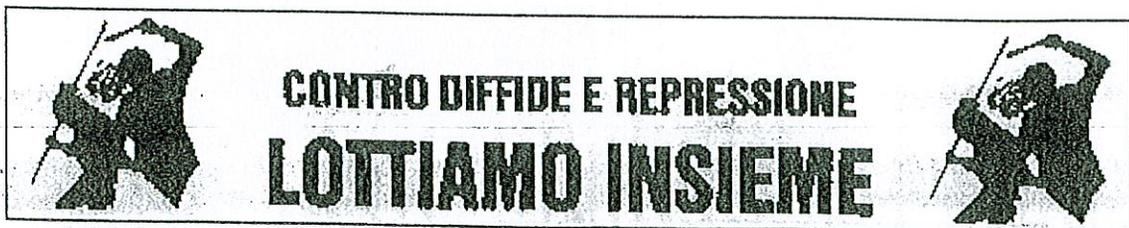
In poche parole, per noi questa è la dimostrazione del classico:

2 pesi e 2 misure!!!

A questo punto arriviamo ad una conclusione, che poi tale non è, visto che vorremmo portare avanti il discorso ed informarvi volta per volta in merito alle vicende legate alle nuove disposizioni (sviluppi del decreto sui tifosi, lotte, striscioni, iniziative e quant'altro si possa fare), vorremmo, senza pretese ma con determinazione, iniziare un processo di "istruzione" delle persone usando la nostra arma migliore, la **CONTROINFORMAZIONE!** Siamo coscienti che non sarà facile attuare questo processo visto che mass-media e PS hanno inculcato nella stragrande maggioranza di gente il concetto di **ULTRA' = TEPPISTA.**

Questo però non ci scoraggia e porteremo avanti ancora un'altra lotta facendo uso della caparbia che ci contraddistingue (come ben sapete) aggiunta alla nostra voglia di non essere considerati cittadini di serie B ma come tutti...

LIBERI CITTADINI!!!



FOSSA dei LEONI 1970
Fortitudo Bologna

INIZIATIVA COMUNE IN TUTTE LE CURVE

La legge non è uguale per tutti soprattutto all'interno del **calcio moderno** dove *doping, partite truccate, passaporti falsi, risse e insulti razzisti fra giocatori* vengono tollerati e quasi giustificati, mentre il singolo tifoso paga e pagherà sempre più pesantemente ogni scorrettezza. Il mondo del **calcio moderno**, ormai succube del business e dei diritti televisivi, pare così identificare nel tifo organizzato e nelle aggregazioni giovanili all'interno delle curve, il principale ostacolo alla trasformazione del tifoso in spettatore di pay-per-view e consumatore di gadgets.

IL TIFO ORGANIZZATO, CHE FACCIA O NON FACCIA VIOLENZA, DIVENTA COSÌ IL RESPONSABILE UNICO DI TUTTI I MALI DEL CALCIO, FORSE PROPRIO PERCHÉ RIMANE ORGOGLIOSAMENTE ANCORATO AD UNA VISIONE DEL CALCIO ROMANTICA, DOVE IL CALORE LA PASSIONE E LA SOCIALIZZAZIONE VALGONO + DEL BUSINESS..

La **Nuova Legge** sulla violenza negli stadi – la cui pessima formulazione potrebbe comportare il verificarsi di numerosi eccessi, più o meno inconsapevoli, da parte di chi la deve applicare – è una legge di carattere **esageratamente repressivo** che non consente a chi è stato giustamente o ingiustamente incolpato di **difendersi adeguatamente** e limita di molto i **diritti** e le **libertà personali** del tifoso.

Non prevede, inoltre, nessuno spazio per la prevenzione o per l'introduzione di misure di intervento sociale volte a limitare episodi di matrice violenta ma si limita a considerare le curve degli stadi unicamente come un problema di ordine pubblico.

Oggi queste leggi speciali vengono applicate in **stadi** e **palazzetti** ma potrebbero in futuro essere estese ad altre **categorie di persone** che si pensa possano dare "fastidio" socialmente e, quindi, causare problemi di ordine pubblico. Si pensi ai partecipanti a manifestazioni di destra di sinistra o di categoria (ad esempio, i produttori del latte, i disoccupati organizzati...) o anche a certi frequentatori di discoteche (esiste una proposta di legge che vorrebbe estendere il divieto d'accesso anche alle discoteche per quelle persone che si ritiene possano aver commesso reato).

Per dire NO a questa Legge le curve degli stadi e dei palazzetti d'Italia hanno organizzato un'iniziativa comune nei fine settimana del 20-21 e del 27-28 ottobre

I GRUPPI ULTRAS ITALIANI

P.S.

Ricordiamo che, secondo questa Legge, tifosi denunciati per reati in ambito di manifestazione agonistica potrebbero vedere archiviata la loro posizione perché considerati estranei ai fatti contestati (situazione che, ad oggi, si è verificata per la stragrande maggioranza dei tifosi denunciati secondo le vecchie norme) ma, paradossalmente, essere costretti a subire ugualmente il provvedimento amministrativo di divieto d'accesso agli stadi ed obbligo di firma in Questura per tre anni!!!

...UN ANNO DOPO... "A VOLTE RITORNANO" ...

Ancora un articolo dedicato a loro, ancora una volta a parlare di diffidati!!! Ma stavolta non si tratta di soliti sorpresi o di solita ferrea repressione... STAVOLTA E' LA LORO FESTA!!! Infatti è l'11 novembre 2001 (no, non è il santo protettore dei diffidati) ritorno in curva dei diffidati della finale scudetto a Treviso (dei quali vi abbiamo più volte raccontato); ritorno che coincide con la trasferta di Milano.

Siamo ripetitivi? Parliamo sempre di diffidati? Può essere! Ma ci piacerebbe che questa nostra "rottura di maroni" facesse capire ai più i problemi della repressione!!!

Ma per questo c'è spazio nelle altre pagine della Fanza, quindi quest'articolo dedichiamo a loro e alla loro prima trasferta dopo un anno di astinenza forzata. Tanti gli attestati di stima e i "bentornati" nei confronti dei tre personaggi che si accingono a risalire sul pullmann, tante le facce che da un po' non si vedevano in trasferta e che si sono "scomodati" per venire a dare il bentornato ai ragazzi... cose che possono solo fare piacere!!! Addirittura un paio di bottiglie di spumante per le grandi occasioni (così recitava una delle etichette delle due bocce!!!).

Un po' stranita l'aria dei "tre rientranti", sempre carichi come una molla ma curiosi nel vedere cosa era cambiato! Niente di radicale e nessun stravolgimento anche se a distanza di un anno alcune facce sono nuove, altre si vedono di rado e altre ancora hanno attaccato la sciarpetta al chiodo.

Venendo alla cronaca della trasferta (che non faccio perché la trovate in un altro articolo) volevo farvi notare come la sfiga si schiera contro i "tre" (e non solo), facendo di tutto per farci perdere per la città della Madunina (grazie anche all'ausilio di due autisti uno più fulminato dell'altro) e tardando di altri 2 quarti il rientro dei diffidati...

...MA NON E' CHE ANCHE LA SFIGA E' SBIRRA???

A termine di questi due pensieri un po' contorti, distorti e confusi, magari dettati dalla fotta di essere tornato "in mezzo a voi" materialmente volevo ricordare che altri ragazzi adesso sono fuori dal palazzo forzatamente (sì, sì, avete capito bene, ci sono altri diffidati!!!) e che spero possano anche loro tra poco scrivere un articolo per la fanza riguardante il loro rientro; proprio per questo, popolo della eFFE, se qualche volta dovesse partire dalla balausta un coro per loro, vedete di mettercela tutta, di non lesinare un grido e di cantare insieme a chi ci è passato o non ci vorrebbe mai passare, un bel...

...LIBERTA' PER TUTTI I DIFFIDATI!!!



**Alla cortese attenzione di:
Lega
testate locali
testate nazionali
propria società**

In data 14 Luglio 2001, presso i locali del Palazzo dello Sport di Siena, si è svolto il I° raduno dei gruppi organizzati del panorama cestistico italiano. Tra i temi trattati quello che è risultato più scottante e sul quale le tifoserie hanno raggiunto accordo unanime è stato l'eccessivo costo dei biglietti di gran parte dei Palazzi dello Sport italiani; in particolare la discussione è stata incentrata nella disuguaglianza di trattamento economico riservato ai rappresentanti della tifoseria ospite. L'assemblea, nella sua totalità, è così giunta alla proposta di uniformare il prezzo dei biglietti dei vari settori ospiti al minimo prezzo imposto dalla Lega Basket, cioè £ 20.000 (prezzo, tra l'altro, raramente applicato dalle varie società italiane). La suddetta proposta è scaturita dalle seguenti considerazioni:

- riteniamo ingiusta la disparità di trattamento che esiste nei vari palazzetti... gli ultras sono tutti uguali
- le trasferte sono sempre più dispendiose ed è sempre più un'impresa sostenere i propri colori al di fuori della propria città
- pensiamo che il metodo più immediato per avvicinare nuovi tifosi al basket sia proporre prezzi più accessibili

Va inoltre sottolineato che una nutrita presenza di tifosi ospiti, calorosi e rumorosi, rende l'ambiente all'interno del palasport più vivace e coinvolgente, fornendo anche una cornice più adeguata all'evento.

Sottoscrivono il documento le seguenti tifoserie presenti:

- VIKING IMOLA
- ONDA D'URTO IMOLA
- ORIGINAL FANS AVELLINO
- DRAGONS TRIESTE
- BRIGATA VIRTUS ROMA
- APACHE ROMA
- G.U.A.I VERONA
- S.H. 1990 REGGIO EMILIA
- COMMANDOS FABRIANO
- NORTH PRIDE LIVORNO
- ARMATA ROSSOBLU MONTECATINI
- ONDA D'URTO MONTECATINI
- KAMIKAZE CANTU'
- GRUPPO DECISO UDINE
- FOSSA DEI LEONI BOLOGNA FORTITUDO
- COMMANDOS TIGRE SIENA

Inoltre sottoscrivono anche le seguenti tifoserie non presenti:

- INFERNO BIANCOROSSO PESARO
- QDS AVELLINO
- TOTAL KAOS REGGIO CALABRIA
- BRIGATA ROSETO
- EAGLES CANTU'

RingraziandoVi anticipatamente per la gentile attenzione, Vi porgiamo cordiali saluti.

FOSSA dei LEONI 1970
Fortitudo Bologna

NOI SIAMO LA FOSSA DEI LEONI !!!!!!!

Hei tu vuoi cantare cazzo!? Sì, sì è inutile che ti guardi intorno parlo proprio con te! Tu che alla domenica ti metti la sciarpetta della FOSSA, vieni al Palazzo e poi..... non apri bocca per tutta la partita se non per insultare Zancanella, stai a fatica in piedi solo perché sennò non ci vedi e magari poi al lunedì, al bar, racconti: "cazzo che casino abbiamo fatto ieri e avete visto che coreografia, siamo proprio dei grandi noi della FOSSA non come voi bavosi! "

No così non va, l'abito non fa il monaco, non basta la sciarpa o la maglietta giusta per essere un LEONE , devi sudare, cantare, credere fino in fondo se vuoi essere uno di noi sennò è meglio che vai a vedere la v.... , almeno vinci!

Fino all'anno scorso la grande sfida era vincere lo scudo: fatto! Ora ci aspetta qualcosa di più grande, perché non si può comprare con i soldi di nessuno, ma dipende solo da noi.....e da voi : dobbiamo dimostrare a tutti e soprattutto a noi stessi che le vittorie e gli scudetti non possono cambiarci, che saremo sempre i più chiassosi, scatenati, IGNORANTI tifosi del mondo perché nessuno ama la propria squadra come noi amiamo la FORTITUDO.

Ora tocca a noi fare ammenda: un po' ci siamo rilassati, abbiamo perso della gente strada facendo ma stiamo cercando di porre rimedio; vedete molte facce nuove in mezzo a noi alcuni anche in balausta segno del tempo che passa e invecchia anche gli ULTRAS, forse qualcuno di voi stenterà a riconoscersi nei giovani del gruppo ma credetemi se gli è stato concesso di arrivare fin dove sono è perché condividono gli ideali di chi li ha preceduti e comunque ricordatevi che non dovete cantare per far piacere a noi ma per sostenere la mitica F!!!!!!!

Perciò cazzo cazzo cantate perché la fossa vuole veramente essere il sesto uomo in campo come le è sempre stato tributato!

P.S. : (non vuole dire Pesaro) Venite in trasferta che ci si diverte + che in disco e il bere costa sicuramente meno!

LEONI OGGI LEONI PER SEMPRE



LA QUESTIONE - SAVIC

Scriviamo questa pagina perchè, da quando si è saputo che la società stava trattando il giocatore, tutti si sono messi a parlare in continuazione (e spesso a sproposito) di cosa fare e non fare, ed in particolar modo di cosa avesse dovuto fare la Fossa dei Leoni: non nascondiamo che il tutto ci abbia fatto girare, e non poco, i coglioni. Partendo con una considerazione personale, è abbastanza comico che quando ci sia o da seguire la FORTITUDO in trasferta, o sostenerla nei momenti difficili, o cantare con un minimo di entusiasmo i cori x caricare i ragazzi, tutti si facciano di nebbia, x poi miracolosamente riapparire autoproclamandosi fortitudini-doc da anni, anni, anni...ma tant'è, sappiamo tutti che il cambiamento del pubblico Fortitudo non è più un pericolo, ma un dato di fatto. Detto ciò, veniamo agli eventi che hanno caratterizzato l'ultimo periodo, segnato dall'arrivo di Savic. Il weekend prima della trasferta di Verona incomincia a fare il giro la voce che la Fortitudo stava trattando Savic: tutta la gente è incazzatissima, anche perchè, appena si era sulla buona strada x ricreare dell'entusiasmo, subire un colpo basso del genere non è cosa da niente. Il tutto sfocia nello striscione "Savic? Non pensateci neanche!!!", seguito dal coro "inneggiante" alla madre di Zoran: una presa di posizione forte, che la società ritiene giusto chiarire (a firma già avvenuta, sia chiaro). Da Lefebre e Gambini ci viene detto, come ovvio, che il motivo di tale acquisto è l'assoluta necessità di "un lungo che ci dia": discorsi bene o male scontati, visto che solo un cretino può discutere tecnicamente Savic, e poi, se vogliamo guardare solo la tecnica, anche Abbio sarebbe un bell'acquisto...Notiamo che le posizioni di molti, a firma già avvenuta, si ammorbidiscono un bel pò, e quindi decidiamo di portare avanti una posizione che lascia chiunque libero di pensarla come vuole, avendo appunto "captato" molti pareri discordanti: lo striscione che facciamo ricalca nel significato quello di Bianchini, ossia "la Fossa indifferente, Savic un dipendente": è poi scontato che il coro non venga fatto, almeno a breve termine. Ebbene, l'italiano evidentemente è, a differenza della matematica, un'opinione, visto che molti (tra cui qualche esponente della società) lo giudicano uno striscione CONTRO Savic. Da qui, ad ogni bella azione alla prima uscita con Cantù sguardi e gesti di un pacco di gente che ci "sollecita" a togliere lo striscione: i ragazzi in questo non ci aiutano, giocando una partita orrenda che non fa altro che rendere ancora + invivibile il clima del Palazzo, visto che Savic è l'unico che si salva dal crollo. Col senno di poi, l'unica nostra pecca è stata la poca informazione della posizione che abbiamo deciso di tenere: ci rendiamo conto, sentendo determinati discorsi a fine partita, che molti hanno rotto i maroni x "ignoranza", quindi in futuro dovremo essere + chiari. Un paio di partite casalinghe + tardi, decidiamo di far spostare dalla curva lo striscione "Zoran uno di noi", non perchè questo sia un concetto sbagliato in assoluto, ma perchè andava contro alla decisione di non schierarsi del gruppo: come avrebbero reagito quelli che ce l'hanno a morte con Savic? E' ragionevole pensare che avrebbero potuto fare uno striscione anche loro: il risultato sarebbe stato una curva con a pochi metri di distanza "Zoran uno di noi" e magari un "Savic merda". Non ci vuole un genio x capire che sarebbe stato inaccettabile. Veniamo all'incontro, che abbiamo trovato giusto fare x chiarirci col giocatore, che a nostro parere ci teneva visti un paio di "segnali" arrivati dalla squadra: l'impressione è positiva, visto che il comportamento tenuto non è quello da leccata di culo, ma in linea col "personaggio" che si è creato in questi anni. Decidiamo quindi, dopo un giorno di riflessione, di togliere lo striscione in occasione del derby. Come ci aspettavamo, i virtussini gli fanno un paio di striscioni: lui non li caga, forse anche perchè quello + grande da attaccare (...) alle colonne viene "maltrattato" dalle mani incapaci dei cari cugini, che dopo un pò prendono coscienza dei loro limiti fisiologici e gliela danno sù. Questo x il momento è tutto: chi vivrà vedrà...

FdL sez. Maragli

15/09/2001 SUPERCOPPA GENOVA

Ragazzi finalmente anche per questa stagione si riparte, e come primo appuntamento stagionale ci tocca la Supercoppa e tanto per cambiare la nostra prima partita è contro la compagine Pesarese, visto che nella scorsa sfortunata stagione li abbiamo affrontati diverse volte (praticamente in tutte le competizioni possibili) con esiti differenti.

Il punto di ritrovo è sempre lo stesso e purtroppo è sempre lo stesso anche il comportamento che le forze dell' cosiddetto ordine tengono nei nostri confronti, visto che in estate ci hanno "omaggiati" di altre due belle diffide da aggiungere alle altre già in nostro possesso, se così si può dire.

Comunque tutto questo, mi sento di dire, non ci fermerà mai visto che anche in questa prima stagionale partono belli carichi circa una trentina di Leoni più un paio di ragazzi dello stadio che si aggregano a noi per questa trasferta, così il viaggio di andata procede tranquillo tra liquori vari e strane sigarette confezionate artigianalmente e giungiamo così al palazzo dello sport di Genova, che per alcuni rimembra vecchi ricordi, giusto in tempo per la prima palla a due della stagione.

Naturalmente vista il loro grande onore e la loro grande tradizione l'inferno biancorosso Pesarese non può mancare a questo grande appuntamento infatti i pescatori si presentano in gran massa cioè zero, complimenti ancora una volta, se ancora ce ne fosse bisogno, dimostrano quanto sono ridicoli.

Comunque a parte tutto ciò noi come sempre sosteniamo la nostra squadra al massimo delle nostre possibilità, visto il numero e la situazione (visto che sembrava di essere in una chiesa e non in palazzo dello sport) ma purtroppo la prima stagionale sembra ripartire da dove era finita la scorsa stagione, perché infatti alla fine perdiamo.

Finita la partita la nostra compagine si divide in due gruppi, visto che una metà torna a Bologna subito per motivi di lavoro mentre invece l'altra metà decide di rimanere a Genova a passare la notte per poi tornare a Bologna il giorno dopo in treno.



AVELLINO 23/09/2001

Oh ma quello è.....? Sì sì, è lui, è tornato!

La visione che ci si profila davanti alle ore 11.00 del 23/09 nel parcheggio dell' ipercoop è di quelle da far scendere una lacrima!

Dopo + di un anno di assenza è tornato F., uno dei vecchi, uno che oramai avevamo dato per perso;.....e si comincia bene, speriamo continui così per l'intera trasferta!

In tutta risposta a questa mia speranza nel tratto Bo/fi piove a catinelle il che ci rallenta non poco; effettuiamo una sosta tattica all'area di servizio dotata del mitico BURGHER KING che ci fa "omaggio" di alcune corone di cartone il cui scopo sarà più chiaro in seguito.

Il viaggio prosegue senza intoppi verso Avellino (ma quanto cazzo è in là?), la ballotta è di quelle buone nonostante l'esigenza di non bere e non.....(perché nuoce gravemente alla salute) dettata dalla necessità di dover guidare.

Guidare? Ah già, mi ero dimenticato, vista la massiccia partecipazione a questa trasferta(18) è stato deciso di affrontare il viaggio a bordo di 2" affidabilissimi" pulmini Vito (sull'acqua sembrava di essere al piccolo paradiso a pattinare).

Insomma tra una cagata e l'altra, l'ennesimo temporale, uno dei 2 pulmini che si perde e rimane indietro di 40 minuti e una riunione tecnica tipo staff Mercedes per capire come si "spannano" i vetri, arriviamo ad Avellino: sole, cielo azzurro, 28 gradi, praticamente come a Bologna.

All'uscita dell'autostrada troviamo una gentilissima pattuglia(che tra l'altro aspettava 2 pullman e quindi ci sbeffeggia anche un po') che, dopo averci spiegato che essendo noi in 18 e avendo 2 pulmini per non so ben quale conto cabalistico vinceremo di 5(vi giuro che non sono ubriaco), ci accompagna al palazzo.

Entriamo con le nostre corone, quelle donateci da BURGHER KING, ben salde in testa (all'ignoranza delle FOSSA non c'è veramente limite), intonando LEONI ARMATI ; incontriamo uno dei ragazzi degli O.F. AVELLINO per uno scambio culturale(fanze) poi, si comincia a tifare: incredibile, la squadra lotta come mai le ho visto fare nella passata stagione, BONICIORLI corre avanti e indietro come un matto (qualcuno dice come messina), il MENEGO segna e ci indica, oh ma non saremo mica tornati ai vecchi tempi?! Noi dal canto nostro facciamo un discreto baccano nonostante il numero esiguo(l'ho letto sul vocabolario dei sinonimi alla voce ridotto/limitato) alternando cori seri a puttanate mostruose, gli Avellinesi fanno un gran frastuono ma, a mio parere, scandiscono poco i cori dei quali si sente il ritmo ma non se ne capisce il testo, comunque, per la media italiana, fanno sicuramente un buon tifo, se non altro costante, discreta la coreografia composta da un cuore su sfondo di cartoncini biancoverdi e da due striscioni bianchi recanti il disegno di un elettrocardiogramma e la scritta: "A RISCHIO D'INFARTO"; il tutto seguito da un ulteriore striscione inneggiante la pace nel mondo(il testo esatto non lo ricordo), apparentemente senza pretese di presa di posizione su quanto accaduto negli USA se non fosse per la bandiera a stelle e strisce che sventola sopra al suddetto striscione, scelta a mio parere discutibile in quanto, almeno apparentemente, in contrapposizione a quanto scritto, ma forse solo un omaggio alle migliaia di vittime.

A fine partita la squadra si riunisce a centrocampo per salutarci(da quanto tempo non succedeva in trasferta) e poi viene sotto la curva a raccogliere i nostri ultimi cori; mi sa che

siamo partiti con il piede giusto! Ah, per la cronaca, abbiamo vinto anche se con qualche difficoltà, ma la grinta con cui i ragazzi hanno giocato lascia ben sperare. Degna di nota la presenza al gran completo della famiglia Basile (ma quanti sono?!) che in risposta al nostro coro: "la mamma di Basile paga la cena" ci ha offerto un sacchetto di GIOPPINI (oh ma non saranno mica di origine Genovese?).

Dopo la partita un saluto ai ragazzi (e alle ragazze avrebbe detto il lungo) e poi via, guidati dal maresciallo della forza pubblica una volta tanto dietro nostra richiesta!!!, ci rechiamo al ristorante OASI (di proprietà del cugino del maresciallo) dove il trattamento è pessimo ma i ravioli ai porcini veramente ottimi.

Il viaggio di ritorno passa senza intoppi agevolato anche da una situazione meteo decisamente migliore che all'andata; chiacchierando tra di noi e ricordando gli anni passati traiamo la conclusione che lo spirito dimostrato da questa squadra può essere un buon punto di partenza per lasciarsi alle spalle la passata stagione che, non abbiamo difficoltà ad ammettere, ci ha visto come gruppo in calo rispetto a stagioni in cui non ce n'era per nessuno; ecco appunto, forse, una squadra che lotta in questa maniera ci darà l'input giusto per recuperare quello che abbiamo perduto (oh ragaz tranquilli siamo comunque e sempre i migliori e lo dico con cognizione di causa, avendo oramai girato tutta l'Italia). Ore 03.30 dopo 1200 km coperti in mezza giornata arriviamo nella nostra "ridente" cittadina (nebbia, pioggia, 10 gradi) e corriamo verso la branda visto che tra l'altro per alcuni di noi la trasferta era cominciata la sera prima al concerto dei GEM BOY (oh questi sono quasi + ignoranti di noi)!

Alla prossima ragaz con la speranza di essere sempre di più e sempre più leoni!

BIELLA 04/10/2001

Ok, cominciamo dalla fine! Se me lo avessero raccontato e non lo avessi visto con i miei occhi non ci avrei creduto! No non sto parlando del fatto che abbiamo perso a Biella (cosa che tra l'altro è avvenuta), anche perché chiunque segua la F da un po' sa che con noi nessuna partita è scontata, né la + facile né la + difficile, ma mi riferisco al fatto che i Dannati (gruppo che organizza il tifo a Biella) fanno un tifo infernale, uno dei migliori che io abbia visto in questi ultimi anni a livello casalingo (in trasferta avremo modo di valutarli). A loro vantaggio va sicuramente il fatto di avere un palazzo piccolissimo (circa 3000 persone stimate a occhio) e di essere stati sopra per quasi tutta la partita contro una squadra sulla carta di molto superiore, ma quel gruppetto di, quasi tutti, over 30 sa veramente far funzionare una curva, complice anche la birra che, per loro stessa ammissione, scorre a fiumi! All'entrata uno di loro si è presentato spiegandoci che, tolti i Rosetani, cercano di andare d'accordo con tutti a meno che qualcuno non gli vada deliberatamente a rompere le balle perché a quel punto..... che la birra sia con noi! Il Biellese ci spiega altresì il motivo di tanto infausto nei riguardi della squadra di casa: "...a Biella ci sono solo 3 cose: la nebbia, Aiazzone e il basket" (secondo me anche la birra e tanta gnoc....)! A fine partita, mentre i nostri giocatori se ne vanno a testa bassa per la figuraccia rimediata, i ragazzi ci dedicano un coro applaudendoci: "Bologna, Bologna"; noi, tanto per mettere in chiaro le cose, partiamo con: "chi non salta virtussino è" seguito da tutto il palazzo. Pare che ultimamente troviamo amici ovunque andiamo non andrà

mica a finire che ci gemelliamo con tutta l'Italia? Comunque vada a finire il rapporto con i Biellesi, cosa che solo incontri futuri potranno stabilire anche perché, come detto prima, loro sono tendenzialmente amici di tutti, una cosa è sicura: massimo rispetto per i Dannati, capaci di fare una bolgia infernale per 40 minuti filati (almeno ieri sera). Il nostro tifo (40 LEONI più un'altra quarantina di fedeli biancoblù) lascia abbastanza a desiderare per 3/4 di gara poi, nel momento di maggior difficoltà, esce l'orgoglio dei leoni e, quantomeno, riusciamo a farci sentire dalla nostra panchina che dista circa 10 metri da noi! Del viaggio d'andata, di cui non ho parlato in precedenza, non c'è molto da riferire, anche perché dopo un'oretta di coca martini, vino, birra, ricchi premi e cotillon cosa volete che mi ricordi? Il viaggio di ritorno trascorre in scioltezza con una nota di colore che secondo me dovrebbe far riflettere molti: alcuni ragazzi che vengono in trasferta con noi solo di rado (almeno per il momento) rivolgono stupiti la seguente domanda a uno di noi (uno dei vecchi n.d.r.): "ma come voi, che la squadra vinca o perda, non parlate mai della partita, non ce l'avete mai con quello o quell'altro giocatore"?... e si beccano in tutta risposta una frase di cui tutti noi dovremmo andare fieri: "intanto noi andiamo sempre a sostenere e mai a contestare e poi comunque io vado in trasferta più per la FOSSA che per la FORTITUDO (sempre e comunque nel cuore) e se un giorno non dovesse più esistere la FOSSA non andrò nemmeno più in trasferta." ORGOGLIO!!!!!!!!!!!! Arrivo alle ore 2.00 all'ipercoop, scarto due busone (poveracce che lavoro di merda) e un magnaccia (bastardo) e corro in branda, domani si lavora!!!!

VERONA 07/10/2001

Verona è sicuramente una delle trasferte meno stimolanti dell'anno: è vicina e quindi si beve poco, i G.U.A.I. sono sempre meno e comunque non ci siamo mai cagati + di tanto e poi c'è lo zoo..... ah no, questo non c'entra niente. Comunque quest'anno buona partecipazione del popolo Biancoblù che, come direbbe Franco Lauro, ha raggiunto con ogni mezzo (aereo, traghetto, ecc.) la città scaligera (circa 200, 250 fedeli in tutto, 50 della FOSSA). Un'ora prima della partita, appena entrati al palazzo, siamo quasi + noi dei Veronesi, no non in curva, in tutto il palazzo. I G.U.A.I. espongono uno striscione. "Pochi ma boni"; pochi lo sono davvero (una ventina con una bandiera a testa) sul boni ci sarebbe da discutere.

Uno di loro ci contatta all'ingresso per informarci sull'estrema pericolosità e suscettibilità del responsabile dell'ordine pubblico, cosa che nel proseguo della giornata non si è manifestata, almeno apparentemente.....! A inizio partita esponiamo uno striscione che recita: "Savic??? Non pensateci neanche!" Tanto per chiarire la nostra posizione a riguardo delle voci che darebbero per imminente l'arrivo della merda bianconera alla nostra amata F; ma stiamo scherzando? La squadra vince, trascinata nel momento di maggior difficoltà dall'ormai mitico coro: "Fortitudo dai noi non ti lasceremo mai....."

Buona la partecipazione del pubblico della F anche se, visto il nostro numero e la quasi assenza di tifo da parte dei Veronesi, a mio parere si poteva fare di meglio; in ogni caso 200 a Verona dopo la sconfitta di Biella mi lascia ben sperare. Rientro a Bologna quasi in prima serata con sosta autoimpostaci all'autogrill nonostante non ne avessimo particolare esigenza:....una trasferta non può finire prima delle 23.00!!

La prossima è Udine ragaz, sarebbe bello che fossimo la "metà di mille"!

FdL OVUNQUE COMUNQUE

04/11/2001 UDINE

Ci si ritrova come al solito al CentroBorgo alle ore 12:30 pronti per partire per l'ennesima trasferta, questa volta noi Leoni siamo in 43, ma poi al palazzo di Udine la cifra totale di Fortitudini sarà intorno alle 100 unità, dopo la solita ora di cazzeggiamenti vari finalmente si parte verso la terra friulana, il viaggio di andata come sempre ha un grande tasso alcolico (In questa trasferta viene anche sancito, senza fare pubblicità, un gemellaggio tra il mitico Montenegro e il nuovo arrivato Martini) e sicuramente non molti passerebbero il controllo anti-dopping, tuttavia fra un coro e un altro senza accorgercene arriviamo a Udine addirittura con un ora di anticipo rispetto all'inizio della partita, infatti il palazzo è ancora semi vuoto.

Dalla loro parte sono presenti il Gruppo Deciso e la Bassa Pazza che espongono uno striscione in favore del loro presidente e un altro per spronare la squadra , salvo poi contestarla a pochi minuti dalla fine ritirando tutti gli striscioni e astenendosi dal tifo per il resto della partita.

Noi invece non riusciamo a fare un grande tifo, visto che le potenzialità ci sono, anzi a mio parere la nostra prestazione è abbastanza scadente visto anche l'andamento della partita che ci vede assoluti padroni del match, finalmente , aggiungo, sembra che si sia creato un certo feeling tra noi e la squadra.

Il ritorno a Bologna procede tranquillo ed arriviamo a casa a tarda ora e l'indomani sarà dura per chi deve lavorare ed il pensiero di tutti è già alla prossima trasferta quella che finalmente vedrà il ritorno dei diffidati del 30 maggio del 2000, la trasferta di.....

11/11/2001 MILANO

Finalmente sono tornati i diffidati di Treviso e l'atmosfera è elettrica siamo circa in 80 (due pullman) per questo grande ritorno e le scorte alcoliche questa volta sono esagerate (scherzo... per me non sono mai troppe) e infatti il viaggio di andata miete diverse vittime dei fumi dell'alcool, e forse anche il nostro autista a bevuto visto che questo coglione si perde per Milano ed arriviamo al PalaVobis per il secondo tempo, al nostro arrivo sembra tutto tranquillo ma all'improvviso ecco arrivare verso di noi 2 torce lanciate da una quindicina di Milanesi che cerca lo scontro con noi e a questo punto tutti e ottanta i leoni partono verso di essi riuscendo in qualche modo a ricacciarli verso la loro curva (a dire il vero non ci sono stati veri e propri corpo a corpo), il servizio d'ordine (scadente) come sempre smanganella noi ed arriva quando tutto sembra finito, ma a questo punto i Milanesi risbucano fuori da un'uscita di sicurezza, ed un paio di noi li fronteggiano e riescono a non farli uscire e così con l'ennesimo intervento tardivo della Polizia che chiude le porte e ci manda nel nostro settore finisce tutto.

Tornando alla partita per la cronaca la vinciamo e a livello corale non è una delle nostre migliori prestazioni, forse perché molti di noi pensavano ancora agli scontri avvenuti all'esterno del palazzo.

In conclusione in ogni modo bisogna fare i complimenti ai Milanesi che a differenza di molti altri gruppi italiani, non parlano molto ma hanno ancora le palle di venire a cercare lo scontro e non semplicemente di lanciare due sassi (vero pesaresi) comunque li aspettiamo a Bologna, se mai verranno, per vedere quanto veramente valgono al di fuori della loro città e per meritarsi totalmente il nostro rispetto pur sempre odiandoli con tutto il cuore. In ogni modo come avevo iniziato questa era la loro trasferta quindi: **BENTORNATI AI DIFFIDATI.**

Pubblichiamo volentieri questa poesia scritta da Stefano, un ragazzo disabile tifoso della Fortitudo e del grande Carlton Myers.....

MI MANCA

Mi manca la tua allegria
Mi manca la tua simpatia
Mi manca il tuo coraggio
Mi manca il tuo orgoglio
Mi manca quando venivo a vederti all'allenamento e mi salutavi
Mi manca la mitica cena con i tuoi ex compagni
Mi mancano i stupendi momenti quando tu andavi palleggiando nel parquet palla in mano e ti fermavi alla linea dei tre punti e io da dietro il parquet gridavo Carlton da treeeeee! E tu puntualmente la mettevi!
Mi manca la gioia di noi tifosi a vederti segnare e riempirci il cuore di gioia
Mi manca la tua amicizia iniziata circa uno o 2 anni fa suggellata con il tuo brutto infortunio con la Benetton che ha fatto sì che ci conoscessimo
Mi manca il tuo modo di prendere le partite con modo concentrato e fantastico
Mi mancano i tuoi numeri a canestro, i tuoi tiri in sospensione, i tuoi 87 punti record
Mi manca il tuo modo gentile e mai scortese di presentarti davanti ai tuoi fan e specialmente a noi disabili, cosa che fa di te una persona speciale e meravigliosa
Mi manca la tua mitica figura in campo con la maglia numero 10 sempre pronto a farti in quattro pur di far vincere la tua squadra
Mi manca la persona che ogni volta che andavo al Palazzo appena la vedevo ero felice perchè in te vedo il mio idolo indiscusso
Mi manca il tuo discorso che tenesti a inizio della tua carriera davanti ai tuoi tifosi
Mi manca la tua fantastica vitalità, il modo di reagire alle imprese Fortitudo ottenuto soprattutto grazie a te: ricordo Madrid dove tu hai fatto 32 punti
Mi manca la tua carica che infondevi nei nostri cuori facendo risplendere i nostri colori biancoblù
Mi manchi tu Carlton fantastica persona dalle mille risorse sia in campo che fuori sei e sarai sempre un punto di riferimento per me e per molte persone che hanno il cuore dipinto indelebilmente di biancoblù

Caro Carlton con questi versi ho voluto esternare quello che io e i tuoi tifosi sentono per te. Sai Carlton io nella vita ho avuto molti desideri in parte realizzati e in parte no. Uno in particolare non realizzato era quello di riuscire a fare due tiri a basket con te che sei il mio idolo, spero un giorno di poterlo realizzare. Sono felice di essere un tuo fan e un tuo amico e spero che la nostra amicizia non finisca. Ti voglio bene.

By Stefano

Rassegna Stampa

Venerdì 14 settembre

il Resto del Carlino

Prosciolti quattro ultrà Fortitudo

Archiviazione per inidoneità degli elementi acquisiti a sostenere l'accusa in giudizio. Con questa formula il gup Diego Di Marco ha archiviato la posizione di quattro ultras della Fortitudo accusati di violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale per gli incidenti scoppiati davanti al

palasport di Casalecchio di Reno il 25 maggio '96. In quella giornata venne giocata gara 3 di finale scudetto di basket, vinta dall'Olimpia Milano, allora targata Stefanel, contro i bolognesi sponsorizzati all'epoca dalla TeamSystem. Il dopo partita fu molto agitato: un gruppetto di bolognesi lanciò in

campo alcune sedie e tentò di venire a contatto con i tifosi avversari. Ci furono lanci di pietre e bottiglie. Quattro tifosi vennero identificati e denunciati. Ma dopo cinque anni (uno degli ultras era difeso dagli avvocati Aldo Savoì Colombis e Fabrizio Basile) è arrivata l'archiviazione.

NON fosse capitata l'apocalisse a New York, oggi sarebbe un po' più sollevata anche la Fortitudo, e non solo per le due risate fatte con Vito e la Littizzetto alla festa di inizio anno. Certo, è blasfemo pesare sulla stessa bilancia una strage epocale e un ossicino modesto come il terzo metacarpo, eppure è andata proprio così, almeno come nesso di causa ed effetto. Saltata la festa in piazza, l'altra sera, quando ancora Manhattan fumava e crollava, Matteo Boniciolli aveva portato la squadra in palestra ad allenarsi. Bene, anzi male, sul fuoriprogramma Emilio Kovacic s'è rotto la mano destra. Starà fuori due mesi, e poiché pure Van den

GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE 2001
LA REPUBBLICA

DI CHE umore è un palasport mezzo vuoto, in questa prima notte che non può regalare sogni, ma almeno scaldare speranze? E' di quell'umore che, fosse un colore, somiglierebbe al bianco sporco delle nuove divise. Aspettiamo e vediamo. Chi vuole canti, la Fossa lo fa, per statuto, gli altri un po' meno, ma non sono ostili. L'attesa è venata

REPUBBLICA - 28 SETTEMBRE

CONTRA dello SPORT

MARTEDÌ 2

OTTOBRE 2001

Vasco Evtimov si è già integrato nell'ambiente del Paladozza: le sue braccia levate verso la tifoseria organizzata dicono più di mille parole. «Questo pubblico ci dà una sensazione fantastica. Ci sono giocatori che si esaltano in queste condizioni, io sono tra questi».

Lunedì 15 ottob.

Savic che infiamma i divi. Per lui uno strisci — 'La Fossa indifferente, Savic un dipendente' — che la curva spiega così: «La nostra non è una contestazione. Ognuno era libero di reagire come voleva. Ma non ci stiamo quando qualcuno ci rimprovera per il nostro atteggiamento. Noi sosteniamo la Fortitudo».

«L'impatto con il pubblico — dice il coach Boniciolli — è stato molto buono. Ci hanno accolto bene e con calore. Credo che il pubblico della Fortitudo abbia storicamente una tradizione guerriera. E vedere i giocatori buttarsi a terra per recuperare un pallone, vederli lottare per un rimbalzo, siano aspetti che la gente ha apprezzato. Per quanto riguarda

RESTO DEL CARLINO
- 30 SETTEMBRE

ORRIERE dello SPORT

LUNEDÌ 15

STADIO

OTTOBRE 2001

La Fossa dei Leoni ha scritto il suo striscione: «La Fossa è indifferente, Savic è un dipendente». Finita la partita ha chiamato la stampa per chiarire che nessuno intende intonare coracci contro Savic, ma che ognuno ha il diritto di esprimere la propria indifferenza. L'asso serbo però non è sembrato affatto un dipendente.

non può esistere, con la tristezza non si vince».

Zoran poi parla dei tifosi, del loro dissenso riguardo al passato bianconero: «Ovunque sono stato non ho mai avuto problemi con i tifosi, perché ho dato sempre il meglio di me stesso. Ho dato tutto». E ieri sera lo ha dimostrato.

che per la prima volta del ct azzurro, Recalcati. Charlie viene osannato dalla curva e risponde all'invito della Fossa dei Leoni. Anche il secondo invito: così, ballando al ritmo del coro «Chi non salta è un virtuosino», il commissario tecnico (prima di rendere omaggio al suo ex presidente) stringe una sorta di patto di ferro con quella che, per due stagioni, è stata la sua curva.

Resto del Carlino

Venerdì 19

ottobre 2001

Le belle giocate se le sono gustate in 3.600, che sulle prime sono stati un po' diffidenti, visti i precedenti. Il clima si è riscaldato un po' all'inizio, quando Recalcati ha fatto il suo ritorno davanti al vecchio pubblico, ricevendo solo applausi. «Sono emozionato, davvero», ha detto Charlie prima di andare a sedersi, coccolato a più riprese da tutto il Palazzo. Meno coccole per Meneghin, che durante la presentazione si è beccato qualche fischio, incoraggiato solo dalla Fossa. Poi tutto si sarebbe aggiustato, nonostante

CONTRA dello SPORT

LUNEDÌ 1

OTTOBRE 2001

particolare mi è piaciuto ciò che hanno prodotto sul campo Evtimov, Milic e Miloserdov; Fucka poi rende sempre e Meneghin, quando si sente galvanizzato dal suo pubblico, dà il meglio di sé. Da quello che ho visto mi sembra che il rapporto con i tifosi si stia rinsaldando.

FORTITUDO / Presentato il volume «1970 - 2000, 30 anni da Leoni»: storie, aneddoti e spirito della Fossa

200 pagine d'amore per la «F»

di **Alessandro Gallo**

«La tiratura? Mah, se perdiamo il derby qualche copia, senz'altro, la tireremo in campo». Una battuta, certo, ma nel volume realizzato dalla Fossa (il curatore è «Leonardo 1962», ovvero l'appassionato Iannacci), «1970-2000 30 anni da Leoni», il derby e lo spirito della stracittadina tornano sempre e comunque.

Torna per spiegare come quelli della Fossa, per esempio, pur senza biglietto, riuscissero a entrare in piazza Azzarita. La leggenda racconta di una vecchia grondaia (prima dei lavori di maquillage) che dava direttamente sui servizi dell'impianto e che, pare, fosse facilmente raggiungibile. Ma anche di travestimenti da dipendenti di Tele+. Quelli che portano dentro cavi, microfoni, prese e chissà cos'altro. O di occhiate furtive sulle liste dei vip dei quali, all'ingresso, si snocciolava nome, cognome e persino la carica. E i biglietti e le tessere false? «Una volta sola, non di più. E poi erano delle semplici fotocopie. Che sono comunque servite a quelli della Fossa per entrare». Per farsi

RESTO DEL CARLINO 14/11/2001

conoscere. E per realizzare un volume di 144 pagine e più di 200 foto a colori (in vendita da sabato a 44 mila lire e rintracciabile sul sito www.fdl1970.net) che rappresenta solo l'inizio. Perché il 4 dicembre, poi, sarà la volta del film. Ma ieri, nella sede storica di via San Felice - «al Trublù non sarebbe stata la stessa cosa», dicono - si parlava di libri. Anzi, del libro che racconta e celebra trent'anni di storia: Sapete perché si chiama Fossa dei Leoni? I fondatori furono folgorati, a San Siro, dallo striscione della Fossa dei Leoni del Milan. Per differenziarsi, i fortitudini, girarono il leone: quello rossonero ha lo sguardo rivolto a sinistra, il Leone biancoblù guarda a destra. Vendendo 800 copie (tiratura di 1.500) la Fossa chiuderà in pareggio. Tutto il resto sarà dato in beneficenza. Vale la pena metter mano al portafogli: perché oltre alla ricerca storica e fotografica ci sono alcuni risvolti curiosi. La testimonianza di Seragnoli o la famosa lettera che la Fossa faxò all'hotel Ambassadeur per chiedere a Myers di restare. Senza dimenticare le immagini delle coreografie più suggestive.

UN LIBRO

Da Schull a Myers, 30 anni di vita della Fossa dei leoni

(i.g.) "30 anni da leoni". E' la storia della Fossa dei Leoni: dal 1970, anno della sua fondazione, al 2000. Storia trasformata in un libro che racchiude le vicende legate ad una delle tifoserie di basket più passionali d'Italia.

«Nel libro ci siamo sforzati di far capire ai più giovani la nostra idea di tifo, inteso come momento di aggregazione», è il commento al libro di Paolo Fanti, uno dei tifosi del gruppo.

Curato dai ragazzi della Fossa in collaborazione con il giornalista Leonardo Iannacci (nel libro con la firma di "Leonardo 1962") l'aiuto ed i ricordi di Fabrizio Pungetti ufficio stampa della Skipper, "30 anni da leoni" raccoglie oltre 200 fotografie, titoli e articoli di giornale, tabellini. Ed ancora, le foto dello scudetto, del film della Fossa e delle trasferte dei tifosi in Italia ed in Europa. Non mancano, poi, le testimonianze esclusive di uomini che restano nella storia biancoblù, da Gary Schull a Niño Pellacani, da Carlton Myers a Giorgio Seragnoli. Ricordati anche due personaggi indimenticabili quali il "Lungo", Lanfranco Malagoli, e Maurizio Albertini.

E il 4 dicembre, alla Multisala Medusa, sarà proiettata la "prima" del film "Carica Ragazzi", realizzato dalla regista Enza Negroni sulle scene di vita del tifosi della Fossa dei Leoni.

STADIO 14/11/2001



Alla vigilia del derby gli ultras Fortitudo presentano un volume autobiografico e autoprodotta. E presto arriverà anche il film

30 anni da Leoni, la Fossa si racconta

In un libro gioie, cori e dolori del tifo biancoblù

GIOVANNI EGIDIO

'TRENT'ANNI da Leoni' è il titolo del libro autobiografico della Fossa, storico gruppo di supporters Fortitudo, in vendita da sabato, derby day, al PalaDozza (lire 44 mila: coperte le spese di produzione, il resto andrà in beneficenza). Trent'anni che poi sarebbero 31 - il primo vagito si ascoltò nel 1970 - vissuti quasi sempre allegramente e raccontati con foto, articoli, scritti, dediche, resoconti di dolori, casini, diffide, scontri e cori, e impreziositi da due interventi del giocatore simbolo Carlton Myers, e del presidente simbolo Giorgio Seragnoli.

Un lavoraccio, passato attraverso archivi, testimonianze e indagini, in cui molti degli ultras biancoblù sono stati coinvolti, e di cui il giornalista Leonardo Iannacci si è preso cura. Il risultato? Impossibile dirlo oggi (il libro prenderà corpo solo venerdì sera), anche se sfogliando tra le pagine che ieri circolavano in anteprima alla conferenza stampa nella sede della casa madre di via San Felice, si è capito che ogni buon fortitudino doc farà fatica a privarsene.

«Per noi la Fossa non è solo una questione di basket, è molto di



Un'immagine della curva Fortitudo

più: è soprattutto un momento di aggregazione», hanno detto ieri gli autori, lasciandosi poi andare ad aneddoti e episodi di questi ultimi tempi. Dalle trasferte salvezza di Cremona e Reggio Emilia alla notte dello scudetto, passando

per la finale di Korac a Genova e alle coreografie antivirtussine. «Abbiamo messo gli episodi più belli della nostra storia, senza tralasciare quelli più brutti», dicono ancora gli ultras-scrittori, che non si sentono angioletti e che

nemmeno lo sono, ma che a differenza di tanti altri gruppi ultras, hanno una loro etica tutt'altro che immorale: il che non sempre serve a tenerli lontani dalla violenza, ma se non altro li aiuta a non coltivarla. Per esempio: «Noi i buuu razzisti ai neri non li facciamo, e ci siamo incazzati parecchio contro quelli che li spedirono a Griffith l'anno scorso. Nemmeno diciamo serbo di merda a Danilovic, oppure zingaro: se vogliamo offenderlo, scegliamo altri modi».

Il libro, comunque, è storico, più che filosofico, ricco com'è di documenti con cui ricomporre le vicende del gruppo e della squadra. Il 4 dicembre, poi, verrà presentato anche il film di Enza Negrone 'Carica ragazzi', sempre incentrato su questo strana e per certi versi unica razza di tifosi, non fosse altro perché appunto capace di produrre un libro e ispirare un film sulla propria storia.

Essendo tempo di derby, non avrebbe però avuto senso uscire da un incontro con la Fossa, senza una battuta sulla partita che verrà: «Finalmente giocheremo 6 contro 6: prima loro avevano Messina che entrava sempre in campo, ma adesso il coach che invade ce l'abbiamo anche noi».

REPUBBLICA 16/11/2001



COREOGRAFIA

Chi ha fatto la soffiata?

Prima che sul parquet il vero spettacolo di questo derby è sulle gradinate. Il colpo d'occhio del PalaDozza è eccezionale: il primo tutto esaurito della stagione e non potrebbe essere altrimenti. All'ingresso in campo delle squadre per il riscaldamento pre-partita è lo spicchio dei circa duecento tifosi virtussini a sollevare il primo striscione, dedicato all'indimenticato ex Zoran Savic. "Zoran Savic: da voi un dipendente, da noi un vincente". Subito dopo la presentazione delle due formazioni è poi la volta della Fossa dei Leoni: in alto, sotto un eloquente cartello di lavori in corso, compare la scritta "asfaltiamoli", mentre tutta la gradinata si colora di verde prato, tranne una striscia centrale grigia. Al centro di essa uno stendardo della V-nera, che viene asfaltato da un rullo trasportato da sei volenterosi tifosi. Alla risalita del rullo compare uno stendardo con la F di Fortitudo. La vera beffa arriva però dall'altra parte: i tifosi bianconeri devono avere ricevuto una soffiata e rispondono con lo striscione "Ma asfaltatevi la bacheca che fate prima". Il derby può cominciare.

11/11/2001

contraccolpo con Cantù, stavolta dopo la caduta di stile a Pau abbiamo risposto così: vincendo col cuore. La strada è quella giusta. Non è una svolta, perché non credo ai maghi, ma solo alla voro e alla continuità. E' un bel passo avanti, questo sì». Lavori in corso, insomma: in tema con la coreografia allestita dalla Fossa a inizio partita. La curva s'è trasformata in una cartina stradale: sfondo verde erba, cartelli stradali e sei operai in tuta arancione che con un caterpillar in cartone asfaltavano una strada rullando sopra una Vu nera. «Asfaltiamoli» spiegava la gigantesca didascalia. Un po' cervelotica come messa in scena, ma sempre ambiziosa.

Peccato che il controspionaggio curvaiole abbia colpito perché, nel frattempo, lo spicchio bianconero aveva esposto la scritta: «Asfaltatevi la bacheca che fate prima... ridicoli».

REPUBBLICA 18/11/2001

Si parte e Milic sembra il rullo compressore che nella coreografia della Fossa asfalta la V nera trasformandola in una F scudata. Solo un'im-

RESTO del CARLINO 18/11/2001

I tifosi: Che gusto, quell'errore di Jaric
Siamo forti, Bonicelli è il coach giusto

L'EUFORIA DEL POPOLO DELL'AQUILA

Un secondo lunghissimo. Come in un film già visto negli anni passati, con la stessa scenografia, ma personaggi diversi: Marko Jaric libero di volare a canestro, con in mano il pallone della vittoria. Sabato sera, però, il finale è cambiato proprio nell'ultima frazione di gioco di un derby appassionante ed equilibrato. Errore dell'ex e vittoria alla Fortitudo, mentre il Madison esplodeva in un boato liberatorio dopo aver trattenuto a lungo il fiato.

«Tanti di noi in quell'attimo in cui Jaric era in area, abbiamo pensato: non lui, non deve segnare lui, per favore». E' sincero uno dei ragazzi della Fossa dei Leoni, quei ragazzi premiati con un successo dopo aver messo in scena, sabato, l'ennesima originale coreografia: la curva trasformata in una strada, attornata da fiori, a cui un'auto asfaltatrice rifaceva l'asfalto, cancellando così dal manto stradale il simbolo della Kinder, e svelando quello della Fortitudo. Un avvicendamento nelle conquiste con la Virtus vincitutto in cui i fortitudini sperano per questa stagione.

«Ci ha fatto enormemente piacere vedere l'esaltazione di Boniciolli e di Meneghin al termine dell'incontro - continua il discorso il tifoso della Fossa - E' stato un pò come liberarsi dai mille tormenti dello scorso anno. Con Boniciolli la squadra ha ritrovato la voglia di sudare e di lottare. Noi siamo con lui. E, con o senza Griffith, sabato abbiamo dimostrato di avere

REPUBBLICA 13/11/2001



Sullo sfondo la scenografia cinematografica preparata dai tifosi della Fortitudo per l'ultimo derby

Un set cinematografico per i fans Fortitudo

Per il derby bolognese del 17 novembre la Fossa della curva Fortitudo ha messo in scena un autentico set cinematografico: un bosco disseminato di fiori, alberi, cartelli stradali e al centro una linguina di asfalto su cui giaceva lo stemma della Virtus. Poi, ecco un'asfaltatrice accompagnata da un rumore assordante irradiato dall'amplificazione del Paladozza e trascinato da dieci ragazzi vestiti di arancione come il personale dell'A-

nas, caschetto di protezione incluso. Ovviamente la macchina ha cancellato lo stemma bianconero e fatto magicamente comparire quello della Fortitudo mentre in alto veniva issato lo striscione "Asfaltiamoli". Da parte virtussina la risposta non si è fatta attendere e si è giocata di un'opera di spionaggio che nell'occasione è perfettamente riuscita: «Ma asfaltatevi la bacheca che fate prima, ridicoli» la scritta prontamente esibita dallo sparuto gruppo di tifosi della Kinder, sinceramente poco incisiva rispetto allo scottante materiale su cui si era riusciti a mettere le mani.

SUPER BASKET

«Quando segno da 3

e guardo la Fossa,

è come se facesse canestro con me»

ragazzi della Fossa dei Leoni - lui ci ha già dimostrato di scendere in campo con lo spirito della Fortitudo», contagiato dalla passione della Fossa dei Leoni anche l'ex varesino: «Resto sempre a bocca aperta dall'esultanza del pubblico della Fortitudo, capace di coinvolgermi in ogni occasione. E' vero, al termine della partita di sabato ho fatto festa con loro, mi sem-

brava importante. Il mio rapporto con loro è migliorato tantissimo da quella sera in cui abbiamo visto insieme il derby tra Milan ed Inter. Mi hanno aiutato tantissimo, dico sul serio, ecco perché quando segno da tre punti e guardo la Fossa è come se, se ne fossero con me, è bellissimo fare canestro per loro».

Ora Andrea si trova in Nazio-

STADIO 20/11/2001

CARICIA RAGAZZI



FOSSA dei LEONI

